

Elena Pitaris Maioletti
Nota Siotropu
Demetrio Vakalis
Alikì Venieri Skulikidi

1
202.4
17
1974

TODI
Sala del Teatro Comunale
25 aprile - 5 maggio 1974

ELENA PITARIS MAIOLETTI

Una sera, in una casa amica, un quadro mi tolse il piacere della conversazione: la tela, opposta al mio sguardo, mi catturava interamente con piccoli bagliori, e iridescenze soavi, con un fascino che da un lato ricordava le pareti affrescate di certe chiesuole di campagna, dall'altro rivelava una tecnica quanto mai sensibile, persino accorta, a velature, a trasparenze grumose, con effetti di un lirismo pacato ma non per questo meno vibrante. Qual era il tema del quadro? A me sembravano archipelaghi, avallamenti, ombre d'alberi, figure, case, pigne di case intraviste nel sogno e nella memoria, come cicli ricorrenti di una fiabesca civiltà. Nella pittura di Elena Pitaris Maioletti la Grecia ha il riverbero di Bisanzio, non spartisce neppure una scaglia di luce con la pietra del dorico e l'estrosità del corinzio: qui il colore scaturisce — per tradizione e per moderna simbiosi — dalla intelligenza pudica, e quanto magistrale!, dei piccoli grandi maestri delle icone; da quegli spazi esigui che in se stessi, per virtù di poesia, nascondono una dimensione più vasta, carnale e casta al tempo stesso, ora struggente ora felice; ossia gli inevitabili opposti delle grandi civiltà. Alle tele di Elena Pitaris Maioletti guardo come ai sogni rigorosi di chi indaga liricamente nelle proprie fantasie ancestrali e ne tenta una esemplificazione pittorica, un tramite per raggiungere e conseguire una personale chiarezza dell'arte. Questi quadri non barano né barattano la loro bellezza con il pubblico: esigono un dialogo, un colloquio « naturale », proprio perché il colore è sincero, appassionato e stabile. Ripensando a questo mondo, in dolce bilico tra la favola e la realtà, mi son detto alcuni versi di Emily Dickinson:

« E questi sono i riti della casa
della Natura, l'ospitalità
che si offre egualmente generosa
al mendicante e all'ape ».

Sergio Miniussi

STUDI:

ROMANIA: Pittura e disegno con M. Roth

ATENE: Accademia di Belle Arti, Borsa di studio statale per
pittura

PARIGI: Beaux Arts

ROMA: Accademia di Belle Arti con Gentilini e Scaloja, Tecnica
dell'affresco all'Accademia di S. Giacomo

HA ESPOSTO A:

ATENE: Cinque Biennali (Panhellenica)

SALONICCO - MOSCA - ROMA

Sue opere si trovano in U.S.A., MOSCA, LONDRA, ATENE, ROMA

Nata ad Atene, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti (Borsa di studio statale per l'incisione).

1958 - con Borsa statale si reca in Italia e segue il corso di specializzazione per l'affresco e l'incisione. Si diploma in affresco nel 1960 e poi segue un corso di mosaico a Ravenna.
1960-1961 Vive a Madrid. Dal 1961 vive e lavora ad Atene.

MOSTRE PERSONALI:

- 1961 - Galleria Minerva, Madrid
- 1964 - Galleria « il Torchio », Venezia
- 1965 - Galleria « Della Rocca », Museo civico di Riva del Garda
- 1969 - Galleria d'Arte « K.T.E. », Atene
- 1973 - Galleria « Zita Mi », Salonicco

MOSTRE COLLETTIVE:

- 1957 - Panhellenica, Atene
- 1958 - E' stata segnalata per il Premio « Torcoliere »
- 1961 - Estampa Popular, Galleria Abric, Madrid - XX Salone di incisori spagnoli, Museo d'Arte moderna, Madrid - Incisori d'oggi, Galleria Fortuny, Madrid
- 1965 - Panhellenica, Atene ed altre

MOSTRE INTERNAZIONALI:

- 1961 - Biennale di Parigi
Biennale di Alessandria d'Egitto
- 1962 - VII Mostra internazionale di « Bianco e Nero », Lugano
- 1963 - Mostra internazionale di disegno Galleria la Parete, Milano
Biennale d'incisione, Ljubiana
- 1963-64 - Biennale di Sao Paolo, Brasile
- 1964-65 - Biennale di Tokyo, Giappone
- 1966 - Biennale di Alessandria d'Egitto
- 1969 - Biennale d'incisione di Liegi
- 1971 - Biennale di Sao Paolo, Brasile

COLLEZIONI:

- Sue opere si trovano:
Nella collezione della Biblioteca del Congresso di Washington, 5 acqueforti
- Nel Ministero della Pubblica Istruzione, Atene
- Nella Collezione della Pinacoteca di Salonicco
- Nel Museo civico di Riva del Garda e in molte Collezioni private in Europa, U.S.A., Canada, Giappone.

CRITICHE:

Hanno scritto sulle sue opere: Jose Hierro (El Alcazar - Madrid), Moreno Galvan, Ramon Farraldo, Castro Arines, Antonio Alfaro, L. Figuerola Ferretti, Isabel Capides, Angel Crespo, Nicola Dessy, Luigina Santi, Buda, Carlo Bonacina, Manlio Alzetta e altri.

Una particolare emotività filtrata alla luce di una soffusa trasfigurazione delle cose contraddistingue l'atteggiamento creativo di Demetrio Vakalis.

Il pittore, pur avendo a disposizione un'ampia conoscenza dei mezzi espressivi, non si lascia tuttavia mai dominare dalla tecnica, e riesce per l'appunto a mettere a fuoco in un'essenzialità compositivo-cromatica le immagini più varie: dalla figura alla natura morta al paesaggio.

La sua « presa di possesso » della realtà si ridimensiona quindi nell'ambito di una elaborazione « interiore », per cui le sue rappresentazioni più che descrivere alludono agli oggetti, permeandoli quasi in un clima sentitamente evocativo.

Demetrio Vakalis ha la prerogativa di trapassare dall'affresco alla tempera, dall'acquarello all'olio, operando su un filo di estrema coerenza che è data per l'appunto dalla « scarnificazione » dei fatti figurativi, sino a muoversi come su un piano di poetico simbolismo. Le intersezioni zionali che si susseguono in ampie scansioni o leggere rifrazioni vivono di conseguenza autonomamente, suffragate da una luminosità non proveniente dall'esterno, ma insita per così dire al linguaggio cromatico.

Senza dubbio l'artista ha assimilato attentamente la lezione dell'espressionismo e del cubismo; ma tali scoperte della « vicenda » artistica del nostro secolo sono state rivissute all'ombra di un'antica tradizione, per essere poi riproposte in una nuova prospettiva tesa a saldare il passato nel presente ai fini di un'apertura verso il futuro. In questa « continuità » Demetrio Vakalis dimostra di possedere non soltanto una sua stilistica, ma soprattutto una chiara visione d'ordine lirico, in cui nulla è affidato al caso o all'improvvisazione e tutto è saldamente condensato in una rara esemplificazione di linee e colori, di masse e sequenze. Il che, in altre parole, vuol dire saperti riportare alla « radice primigenia » delle cose, perché la pittura ritorni ad essere, come nel caso di Demetrio Vakalis, testimonianza viva di inequivocabili stati d'animo, frutto a loro volta di pensieri e sentimenti concretamente maturati in un rapporto di colleganza con il mondo oggettivo.

Senza mai scadere in facili schemi, l'artista ha così il merito di comunicare l'autenticità del suo essere in un discorso ricco di accenti, a cui ben volentieri prestano ascolto.

Franco Miele

STUDI:

ATENE: Accademia di Belle Arti

ROMA: Studi con Borsa dello Stato Greco

Attualmente vive e lavora a Roma

Mostre personali e collettive, in Italia, Grecia.

ALIKI VENIERI SKULIKIDI

L'esecuzione plastica nel lavoro della Signora Alik Venieri Skulikidi, rappresenta un caso particolare anche se il suo lavoro è un'espressione intermedia tra l'impressionismo e l'espressionismo astratto.

Mentre la sua pittura è caratterizzata da quella tecnica che mira all'apparente irradiazione della luce, nel suo lavoro però, la terza dimensione allusiva nello spazio plastico del quadro, esiste soltanto come un valore latente.

Questo fatto arricchisce il suo lavoro di una forza interiore che sembra spingere l'intero procedimento dei suoi ritrovamenti cromatici verso i bordi dei quadri, in modo da mettere in evidenza e poi far splendere, un'illuminata azione figurativa.

Le sue tonalità hanno una tenerezza quasi trasparente, dove dominano toni freddi e fra i quali emergono, quasi con commozione, rosee sfumature. Ed è per questo che la sua sensazione poetica delle tonalità, porta la nostra pittrice aldilà della superficie, penetrandola. La materia è stata stesa con sensibilità, questa calma espressione s'interrompe però da ben impostati interventi e da zone di una vivacissima eleganza pittorica.

Rifugio lirico, la sua pittura, è un'insieme di immagini luminose e familiari della vita di tutti i giorni. Tuttavia, esiste nel ritmo di ogni sua opera un sentimento di inquietudine e, da un certo punto di vista una contemplazione piena di « pathos » che, senza dubbio, è un segno tangibile di un naturale temperamento artistico.

(Traduzione)

A. Kontopoulos

STUDI:

ATENE: Accademia di Belle Arti

MONACO DI BAVIERA: Accademia di Belle Arti

HA ESPOSTO A:

ATENE sei Biennali (Panhellenica), GERMANIA, ITALIA

Sue opere si trovano: GRECIA, GERMANIA

ELENA PITARIS MAIOLETTI

Via Tommaso da Celano, 22 - ROMA
Tel. 7853152

- 1) Contantinopoli
- 2) Paesaggio
- 3) Paesaggio
- 4) Paesaggio
- 5) Paesaggio
- 6) Paesaggio
- 7) Paesaggio
- 8) Moschea - Notte
- 9) Bambina
- 10) Case
- 11) Paesaggio
- 12) Moschea

NOTA SIOTROPU

Via Skra, 2 - Filothei - ATENE
Tel. 6811462

- 1) Febbraio 1973 - xilografia
- 2) Guerra - xilografia
- 3) Guerra I - acquaforte - acquatinta
- 4) Guerra V - acquaforte - acquatinta
- 5) Guerra IV - xilografia
- 6) Guerra II - acquaforte
- 7) Guerra III - acquaforte
- 8) Guerra VI - acquaforte
- 9) Guerra VII - xilografia
- 10) Guerra VIII - acquaforte - acquatinta
- 11) Guerra - inchistro di Cina
- 12) Guerra - inchiostro di Cina

DEMETRIO VAKALIS

Via dei Latini, 21 - ROMA
Tel. 4953187

- 1) Due donne - affresco
- 2) Natura morta - tempera
- 3) Ritratto - tempera
- 4) Ragazzo con fiori - olio
- 5) Natura morta - tempera
- 6) Ritratto - tempera
- 7) Colombe - affresco
- 8) Colombe - tempera
- 9) Generale - tempera
- 10) Composizione - affresco

ALIKI VENIERI SKULIKIDI

Vas. Erakliou, 8 - ATENE
Tel. 810686

- 1) Armonia
- 2) Cavallo
- 3) Pavone
- 4) Meteora
- 5) Collezione
- 6) Chiesa - Interno
- 7) Composizione
- 8) Ruderì
- 9) Natura morta